



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



“ Piramide Vincent - 4.215 mt.”

Sabato 29 e domenica 30 luglio 2017



Presentazione dell'escursione

Primo importante contrafforte della dorsale che spingendosi verso nord tocca le vette principali del Monte Rosa, la Piramide Vincent è da molti considerata uno dei 4000 più facili delle alpi, raggiungibile senza troppe difficoltà dalla via normale qui descritta, sebbene presenti un versante E particolarmente dirupato ed affascinante.

Il panorama rimane comunque notevole, infatti la vista spazia dal vicino e più basso Balmenhorn al più alto Lyskamm; particolare ed interessante veduta da sud del lato roccioso del Corno Nero, Ludwigshöhe e Parrot. Più lontane la Zumstein e, anche se parzialmente coperta dalla Ludwigshöhe, la Dufour. La Piramide Vincent è stata conquistata, per la prima volta, il 5 agosto 1819 da Johann Nikolaus Vincent, proprietario di una miniera d'oro nei pressi di Alagna Valsesia. Egli salì in compagnia di due suoi dipendenti e di un cacciatore.

Partenza: Sabato 29 luglio ore 12.30 dalla pesa pubblica di Inveruno (sede Moto club)

Rientro: Domenica 30 luglio ore 18.00 circa

Località di partenza: Alagna Valsesia (VC)	Difficoltà: PD
Dislivello: 382 mt. + 558 mt.	Tempi di salita: 1,30 ora + 3 ore
Quota cima: 4.215 mt.	Quota di pernottamento: 3.657 mt.

Attrezzatura: Il tradizionale da alpinismo (Scarponi, giacca a vento, occhiali, cappello, guanti, torcia frontale, zaino, borraccia, abbigliamento adatto in considerazione al fatto che l'escursione si svolgerà a quota elevata su ghiacciaio), piccozza, ramponi, imbragatura, alcuni moschettoni, alcuni cordini. Utili: ghette e bastoncini.

Obbligo assicurazione per i non soci da versarsi all'atto dell'iscrizione comprensiva di copertura infortuni e soccorso alpino

ATTENZIONE

Gita riservata a persone esperte e allenare che abbiano autonomamente già salito cime oltre i 4.000 mt. in tempi recenti; chi intende partecipare non sottovaluti i tempi di percorrenza né la quota della cima. Trattasi di una gita in alta quota a cui bisogna avvicinarsi con rispetto e preparazione fisica. Il Direttore di escursione ha insindacabile facoltà di escludere chi non fosse ritenuto idoneo.

Accesso

Da Alagna Valsesia (VC) si sale con gli impianti al Passo dei Salati e poi alla nuova stazione di Punta Indren (3.275 mt.) da dove ha inizio l'ascesa alla Capanna Gnifetti (3.657 mt.) per il pernottamento.

Itinerario dell'escursione

1° Giorno: Dalla stazione di arrivo, ci si porta sul Ghiacciaio di Indren in forte regresso, e con percorso ad arco, dopo aver lasciato a sinistra la traccia che conduce al Rifugio Mantova, si raggiunge la base dello sperone che vi si affonda. Per tracce di sentiero alternate a tratti attrezzati con canapioni e scalini, lo si rimonta, sbucando sul pianoro soprastante, da dove è ben visibile la Capanna Gnifetti che si raggiunge attraversando il Ghiacciaio del Garstelet e superando un ultimo tratto attrezzato.

2° Giorno: Si aggira il rifugio sulla destra per pendii non ripidi e si raggiunge un'ampia zona pianeggiante piuttosto crepacciata (attenzione nelle ore più calde). Si prosegue attraversando l'intero plateau in direzione del margine sud-occidentale della Piramide Vincent.

Si risale il ghiacciaio del Lys inizialmente in diagonale verso sinistra, lungo una rampa un po' ripida, quindi si prosegue su pendenze più moderate, senza mai allontanarsi troppo dalle ripide pendici della Vincent; in alcuni tratti ci si dovrà adattare a passaggi obbligati tra ampi ed insidiosi crepacci. Superata una serie di dislivelli irregolari (30°/35°) si raggiunge la conca nevosa sottostante il Balmenhorn.

Si abbandona sulla sinistra la traccia principale diretta verso il Colle del Lys e si piega verso destra, lungo un avvallamento in moderata pendenza, in direzione del colle Vincent (4.088 mt.). Poco prima di raggiungerlo ci si rivolge di nuovo a destra e si risale l'ampio versante nord-ovest della Vincent costituito da un pendio di neve uniforme, non difficile e normalmente ben tracciato. Solo nel tratto finale la pendenza aumenta di poco, ma una volta superati gli ultimi metri di pendio si è ormai in vetta (circa 3 ore).

Per informazioni contattare il Direttore di escursione: Francesco Barni

Per iscrizioni: SEDE CAI il giovedì sera dalle 21 alle 23 o al 3458522121



RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

La montagna sicura non esiste

Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.

Seguici anche su



[CAI Inveruno](https://www.caiinveruno.it)